Lunedì 8 Ottobre 1894 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVIII — N. 240.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

QUELLO CHE FANNO E FARANNO i Ministri

Benchè nulla si sappia ufficialmente riguardo il *programma di Governo*, certe Gazzette fabbricano almanacchi ed offrono indovinelli e sciarade al loro Pubblico.

Per fortuna, Sua Eccellenza Calenda de' Tavani regalò testè le primizie delle sue riforme; quindi, com'era doveroso, i polemisti si sbracciano a dimostrarne la meschinità. Ed ecco gli *officiosi* rispondere che altre economie stanno preparandosi, queste a spese di certi *pezzi grossi* del Ministero di grazia e giustizia; poi successivamente si ridurrà anche il numero delle Cassazioni, delle Corti d'Appello, dei Tribunali, delle Preture.

Prossimo sembra un altro Decreto Reale pel riordinamento del personale dipendente dall'on. Boselli. Da giorni se ne parla con insistenza; e narrasi che l'Eccellenza Sua fu a Napoli per ottenere il *placet* di Crispi al proprio elaborato. Ed or trèmiti nella *famiglia bavellesca*, quantunque gli *officiosi* assicurino che si faranno le cose con garbo, e senza violenze contro i diritti acquisiti.

Se non che, mentre Calenda e Boselli prepararono e seguitano a preparare qualche riforma concreta, altre Eccellenze vanno in giro per l'Italia. E sebben vogliamo sperare che lo scopo di queste gite ministeriali sia per acuire lo spirito d'osservazione, sinora non ebbimo se non chiacchierate e larghe promesse di riforme nebulose.

Così l'on. Barazzuoli in pretto toscano ha confortato i diffidenti circa le risorse economiche del Paese e le cure del Governo per arrivare all'equilibrio nel bilancio. E fra pochi giorni Sua Eccellenza si recherà in Sicilia, dove c'è una ardua quistione da risolvere, quella che propriamente concerne le attribuzioni massime del suo Ministero. Ed è appunto là che dall'on. Barazzuoli si aspettano conforti ed ajuti; è appunto là che egli viene desiderato annunciatore di provvedimenti che abbiano a lenire e a sanare mali gravissimi.

Presto si conosceranno anche, a proposito di economie, le deliberazioni definitive dell'on. Mocenni, dacchè la famosa Commissione de' Generali ha compiuto l'opera sua, e dicesi che la Relazione relativa verrà pubblicata sulla *Gazzetta ufficiale*

Di Sua Eccellenza Saracco niente si sa; e sì che le maggiori falcidie taluni attendevano nel bilancio dei Lavori pubblici! Se non che probabilmente, tranne qualche economia nel personale, sarà impossibile farne altre, e ciò pensando al discapito che ne verrebbe qualora, sospendendo costruzioni già approvate per Legge, si condannassero migliaja e migliaja di operaj a sciopero forzoso.

Il Ministro, delle cui gite allegre e chiacchierate magnieloquenti più oggi la Stampa si occupa, si è l'on. Baccelli. Ma a noi, come già avvertimmo, le riforme Baccelliane non sorridono; ci sembrano, anzi, alti *ideali* d'un spirito filosofico che male si piega alla realtà delle cose. Poi vediamo sorgere contro Baccelli a fine ironia di Ruggero Bonghi, cui già si attribuisce il proposito di combattere e demolire l'invidiato Ministro sedente, sul seggio altre volte occupato dal traduttore di Platone, nel Palazzo della Minerva.

A questi giorni fece parlar di sè anche l'ultimo de' Ministri, quello delle Poste e de' Telegrafi, Maggiorino Ferraris. Ed a questa Eccellenza si attribuiscono idee concrete, taluna delle quali già messe alla prova senza tanti chiassi.

Al Ministro degli Esteri è la *Tribuna* che or mette pulci nell'orecchio per le faccende del Marocco. Quanto alla guerra tra China e Giappone, sembra che l'Italia non avrà a commuoversi gran fatto. E pel momento nemmanco esistono preoccupazioni riguardo la politica coloniale.

Che a Palazzo Braschi ferva il massimo lavoro, ognuno lo sa; ma regna segreto e mistero riguardo le riforme ed economie attuabili. Taluni preannunciavano un Decreto Reale che, nuova *bomba* di Crispi, le facesse sapere all'Italia. Ma ora sembra che no; l'on. Crispi, per le riforme nell'Amministrazione dipendente dal Ministero dell'Interno, vuole la preventiva adesione del Parlamento, ponendo la quistione di fiducia. Ed è perciò che si mantiene il segreto su di esse, e che il primo Ministro ha risoluto di non parlare in qualsiasi banchetto. Un telegramma di ieri affermava recisamente che l'onor. Crispi esporrà il *programma politico-finanziario del Governo* soltanto alla Maggioranza ministeriale della Camera elettiva, appena inaugurata la nuova Sessione del Parlamento.

Questo è quanto sappiamo riguardo ciò *che fanno e faranno i Ministri*. E se di più non possiamo dire ai Soci e Lettori della *Patria del Friuli*, meglio così che vendere loro carote e sciarade politiche

G.

Riscaldamento ed illuminazione simultanea dei treni.

La Compagnia Chicago Milwaukee ad Saint Paul Railway pratica con buon successo sopra i suoi treni un sistema di riscaldamento a vapore simultaneamente con l'illuminazione elettrica.

Questo sistema consiste nell'impiego di un carro che contiene una stazione centrale completa di distribuzione di luce e di calore. Questo carro si attacca direttamente dietro la locomotiva; esso è lungo circa 10 metri ed è di costruzione assai robusta; anche le pareti sono di acciaio. Il suo peso totale, compresa caldaia, macchina a vapore, dinamo, approvigionamenti di carbone e di acqua è di 64 mila libre inglesi, ed è posto su due carrelli a quattro ruote.

La caldaia del tipo locomotiva è normalmente alimentata da un iniettore che trae l'acqua per mezzo di un tubo di caoutchouc dal *tender* della locomotiva; tuttavia in caso di guasti la provvista d'acqua del carro stazione sarebbe sufficiente ad assicurare il funzionamento per due ore almeno.

Durante le cattive giornate d'inverno questi carri speciali hanno dato eccellenti risultati.

In estate la dinamo ed il motore sono trasportati nella parte anteriore del bagaglio ed il vapore è tratto dalla locomotiva. I circuiti che alimentano le lampade nei vagoni sono discosti in maniera da fornire ad ogni lampada una eguale densità di corrente.

La illuminazione sembra perfino eccessiva perchè ogni vagone è provvisto di una ventina di lampade da 16 candele.

L'illuminazione di una vettura, secondo cifre accertate costerebbe 32 centesimi per ora, constando un treno di sette vetture, e con treni più lunghi la spesa sarebbe naturalmente minore.

Le economie nell'esercito.

Si afferma che la relazione dei generali, dice che non è possibile introdurre nell'esercito sostanziali e radicali economie.

Si limita a proporre quelle che la commissione opina e renderanno più spediti i congegni amministrativi. Rimangono in vigore le bande musicali, ma su esse si faranno delle economie.

La commissione, per giustificare le limitate sue proposte, osserva che al ministero della guerra dal 1887 in poi si fecero economie per 162 milioni circa.

Il porto di Biserta.

Algeri, 7. Si ha da Bona che furono colà sbarcati dal trasposto *Drome* della marina da guerra quattro grossi cannoni di fortezza con affusti destinati all'armamento del porto di Biserta.

La nuova Banca Italo-tedesca aprirà i suoi uffici a Milano il 20 ottobre e ai primi di novembre a Roma.

ANNIVERSARII

II ed ultimo.

Forse perchè anche la natura, fatta più malinconica, dalla sua gran perdita di bellezza e splendore, forse perchè tutt'intorno v'è l'agonia dell'autunno dorato che lotta contro le brume, le pioggie, le tristi cadute delle foglie, fatte gialle e rosse dalla vecchiaia, forse per l'aria istessa, umida e densa, per la bassa nebbia che vela la pianura, per il cielo che s'inchina, grigio, fumoso, l'uomo in questi giorni si sente più commosso e più triste, ed un senso ignoto e lacerante lo spinge alle lagrime, mentre il cuore e la memoria rivolano agli esseri amati e perduti su questa terra, per sempre. L'autunno ha giorni sacri e santi per tutte le anime, per tutte le menti, dappoichè, vi ha forse nel mondo un solo uomo che non abbia un amore da piangere? Noi abbiamo le sorelle ed i vecchi, i nostri amici i loro figliuoli, i nostri fratelli le adorate compagne; tutti, tutti quelli che ci circondano, che conosciamo e non conosciamo, hanno delle memorie e dei rimpianti.

E quante funebri processioni in tutti i cimiteri: da quelli grandissimi, superbi di marmi e meraviglie, a quelli piccini che l'occhio stringe subito, a quelli che occupano il posto di una sala; e quanti dolori, e quante storie, e quante angoscie infinite. Anche gli atei più induriti, gli scettici più impetrati, devono ammettere la tremenda verità della morte, ed abbassare il capo, e piegar le ginocchia dinanzi la silenziosa maestà, la silenziosa eloquenza del sepolcro. Le tombe sparse sulla terra, occupano una gran parte della storia dell'umanità; le statue, le colonne, le piramidi, gli obelischi, sono là immobili, granitici, ad attestarlo.

Dicesi che i cimiteri ritraggono il carattere, l'indole, il cuore d'un intero popolo: niente di più vero. I romani ed i greci avevano i sepolcri sulle pubbliche vie, ai lati delle piazze, od alle porte della città, e vi spargevano dinanzi viole, gigli, gramigna, zafferano e pallidi mirti. L'ultimo onore che tributavano al sepolcro, era quello di inalzarsi di fianco o davanti un cipresso, affinchè ognuno fosse avvertito di accostarsi con rispetto e devozione.

I greci piantarono spalliere, pergoiati di nivei gelsomini intorno ai loro sepolcri, per mantenerli più a lungo tempo possibile, ravvolti di fiori, e di verde rosato. Tra le erbe funebri, l'*oppio* occupava il primo posto, perchè, dicevano, era nato dal sangue di Archemoro. (1)

Anche gli olmi erano piante amate dai greci, perchè di alto fusto e piene di ombre. Tra i fiori, destinati per le sepolture, amavano e preferivano la rosa, il loto, l'amaranto. La rosa perchè colla sua vita fugace porgeva il più chiaro simbolo della brevità della vita; l'amaranto perchè non avizziva e raffigurava la memoria che i vivi avrebbero conservato, il loto per poetico pensiero, giacchè vuol dire *desiderio*. La rosa mi fa ricordare un verso di Malherbe scritto sopra una pietra, un verso tanto dolce, che mi costringe a riportarlo

Et rose, elle vécu ce que vivent les roses
L'espace d'un matin,

In Inghilterra si ravvolgono i defunti nelle candidissime stoffe di lana, ed in alcune provincie si ricoprono di vaghissimi, bellissimi fiori. Nella contea di Glamorgan, anche il letto dove s'allunga il morto viene guarnito di fiori. A questo costume allude un canto di Ophelia.

«Il funebre suo lenzuolo, bianco al pari della neve dei monti, era tutto smaltato di fiori, i quali, inaffiati dalle lagrime d'un amore, lo seguivano fin nella tomba.» L'uso di adornare le tombe di fiori era un tempo universale in Inghilterra, ed il genere stesso di essi, il loro colore, ed i nastri con cui venivano annodati, esprimevano i pensieri di chi piangeva ed i meriti del defunto. In un antico poema, un innamorato infelice, canta: «Io le consacrerò una ghirlanda di varii colori, tessuta dall'arte e dalla natura; pegno del nostro amore essa sia. Mille nastri uniranno insieme le diverse loro tinte; ma i fiori neri ed i gialli specialmente, la accompagneranno alla tomba.» La rosa era prescelta per i giovani e le vergini, dice Evelyn e Campden; e il cipresso ed il nasso per il morto ch'era stato infelice nella vita causa l'amore. Così E. Stanley: «Spargete sulla mia tomba le vostre offerte: piantatevi il malinconico cipresso ed il nasso solitario.»

I fiori sono le gemme delle tombe, ed i poeti le cantarono: «Io verrò a raddolcire l'orrore del tuo sepolcro, coi fiori più vaghi dice Shakespeare, io verrò a gettarvi la mammola primaticcia, pallida come il tuo viso, ed il giacinto azzurro come le tue vene, io lo coprirò colle foglie del biancospino, il cui odore è soave men del tuo fiato. Ed Herrik: «Questo luogo sia il tuo paradiso, crescano i molli fiori, vi fumi l'incenso, ed i profumi mandino fragranze.»

I chinesi conservano le care ossa nei giardini delle case, fra le piante in fiore ed i mormorii delle acque cadenti; e le tombe degli uomini grandi s'innalzano sulle cime dei colli, perchè si possa vederle da lontano.

I popoli della Scizia deponevano i loro morti negli antri delle montagne, ed i popoli dell'Irlanda, della Lapponia, e delle parti più settentrionali d'Europa, seppellivano i loro cadaveri in certe caverne poste in mezzo alle selve. «Egli è dolce, dicono i chinesi, per l'uomo, il sentire in tutti i boschi la voce delle ombre dei padri, ed avere sempre una qualche rimembranza al deserto.» I cimiteri turchi sono abbelliti da tigli, roveri, olmi, cipressi, che vi spargono ombre deliziose. I musulmani amano i platani e i cespugli di mirto e di bosso, e ne circondano le tombe assieme a ridenti, gioiose fontane. In Isvizzera s'alzano i cimiteri sopra i colli e sopra le montagne, nel si-

(1) L'uso divenne poi tanto comune, anche presso i romani, che passò in proverbio. Quando che uno era aggravato di malattia, dicevano: *non ci manca che l'oppio*. (n. d. a.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 13

Il supplizio d'una madre.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

VI.

Seguito.

— Ecco, dove io passo la mia vita, disse Stefanina, aprendo la porta di una specie di gabbia a vetri, collocata nel centro della vasta galleria. Il luogo non è molto allegro, ma io ho reso la mia prigione meno brutta di quel che mi era possibile. Vogliate sedervi, signora, continuò essa designando un largo sofà occupante uno dei lati del padiglione.

Poscia ella aprì un rubinetto e tosto una viva luce scese dal soffitto, addolcita a mezzo di specchi appannati.

— Mi è necessaria questa specie di chiarore, continuò a dire la signorina Dompierre; la mia vista va indebolendosi di giorno in giorno, ed io sono obbligata, per scrivere, di mettermi gli occhiali.

Durante questo tempo, Anna esaminava attentamente Stefanina rischiarata così dalla piena luce, ed ella potè constatare che quella fissità nello sguardo e quell'espressione vaga che l'avevano sì fortemente turbata, erano non altro che la conseguenza di una malattia dell'occhio, traducentesi in una specie di velo leggero che si estendeva sul globulo.

— Vi lascio per alcuni istanti alla vostra inspirazione, e vi ringrazio anticipatamente, soggiunse madamigella Dompierre.

Anna rimasta sola si pose a scrivere in un inglese dei più corretti, la lettera promessa e la terminò molto prima del ritorno di Stefanina; le rimaneva dunque il tempo necessario per esaminar con comodo tutto quanto si riferiva a quella strana dimora.

Dimora, è la parola appropriata, poichè colei che l'aveva fatta costruire, vi occupava in essa gran parte della sua vita.

L'ufficio ne comprendeva tutta una parte e stava di fronte all'ingresso dei magazzini; nessuno poteva nè uscire nè entrare, senza che non lo si avesse scorto da quel lato.

Tutto all'intorno, registri e carte, etichette da opporsi alle merci, campioni di derrate preziose; poscia in un canto un elegante vaso da cui sbocciava una splendida camelia bianca, la sola cosa graziosa su di cui si posasse lo sguardo.

Era là che madamigella Dompierre, in mezzo al silenzio ed alla solitudine, aveva veduto sparire la sua gioventù impiegando l'esistenza in aridi lavori.

— Abbiate la bontà, — disse Stefanina, tornando dalla sua inspezione, di leggermi la vostra lettera, poichè vedo che l'avete finita di scrivere. Avete una bella scrittura, soggiunse sorridente una scrittura chiara, ordinata, proprio come diciamo noi, commerciale.

E dopo che Anna ebbe tradotto con scioltezza la lettera ai signori Polvver e Comp.i:

— Benissimo, disse, un vero stile di affari, reso elegante da una certa grazia particolare.

E prendendo affettuosamente la mano di Anna, soggiunse:

— Io non vi ho giudicata fin dal primo giorno tale che mi sembrate oggi, colpa la mia mancanza di perspicacia, e fors'anco un po' in causa della vostra stessa modestia e timidezza.

— Nella mia posizione non vi par forse ciò convenevole?

— Non dico di no, ma in questa terra le tristezze come le gioje non durano eterne. Ma che fate voi tutta sola per alleggerire il peso dei vostri affanni?

— Lavoro.

— Voi lavorate ed è buona cosa, ma molto probabilmente i vostri lavori sono al disotto della vostra intelligenza. Ma e per chi lavorate?

— Per voi.

— Per me? E che fate, se è lecito?

— Cucisco sacchi.

— Come? Cucite sacchi! Ah, io l'ignorava!... E' un'occupazione troppo infima per la mano che sa scriver così bene, e poco rimunerativa, inoltre... Se voi mi volete consacrare le vostre ore di sera, io farò in modo di poter utilizzare le vostre forze ed il vostro ingegno, ed in seguito riparleremo delle condizioni del tempo e della rimunerazione.

Era una fortuna mandata dalla Provvidenza.

Anna riflettè che lo incatenare la propria libertà sarebbe legger peso di fronte al pensiero di veder aumentati i propri guadagni, e tanto più in quantochè ben presto ella non sarebbe più sola, e uopo era preveder tutto: la malattia, le cure, le spese di ogni sorta.

Ella quindi accettò di gran cuore e affin di obbedire ai desideri di Stefanina si pose a sfogliare a caso tutte le lettere che le venivano sotto mano, mentre madamigella stava ponendo termine alla sua corrispondenza.

Anna vide che la casa, per la natura del suo commercio, si trovava in relazioni con tutto il mondo: New York, Lima, Rio Janeiro, Bataria, Canton, etc., etc.

Dalle note degli affari, quali apparivano dall'anno precedente, ella vi lesse nientemeno che la cifra di sei milioni.

La casa Dompierre era dunque nel suo genere una delle più floride di Parigi, ed era una donna che vi aveva dato una simile estensione, una donna sola che ne regolava il cammino ascendente, con altrettanta abilità che fortuna.

— Ecco finito, ma per il momento, sclamò Stefanina facendo dei segni su delle lettere percorse in fretta. Ah, ve lo confesso: dopo una giornata spesa interamente a registrar sui libri, a dar ordini, a sorvegliarne la esecuzione, la mente non si trova troppo a suo agio per concepire un piano d'affari spesso assai laborioso, e che è tuttavia la parte più importante del mio commercio.

Madamigella Dompierre premette il bottone di una soneria elettrica e tosto comparve una domestica che Anna non conosceva.

— Caterina, portate questa lettera al signor Martin, perchè la imprima e ditegli di chiuderla immediatamente e di portarla egli stesso alla posta. Deve partire questa notte coll'espresso, poscia servirete il thè come il solito, aggiungendovi una tazza di più per la signora. Martin è il mio tenitore di libri, disse madamigella indirizzando la parola ad Anna, un buon uomo, il cui scrittojo è fuori dei magazzini, nello stesso piano in cui si trova l'appartamento di vostra zia. E' un amico della vecchia casa, onesto fino allo scrupolo, ma ahimè, un po' troppo vecchio per un negozio che va sempre più crescendo. Antico impiegato di mio padre, l'ho continuato a tenere in causa di ciò, ad onta delle mie teorie in favore della donna, che ho cercato di mettere in pratica nel mio commercio. Vostra zia che divide le mie idee, forse vi avrà parlato di quel che il mondo chiama una originalità.

(Continua.)

lenzio possente dell'alto fra le rupi che guardano il volo dell'aquile, e sentono calare sul petto le nuvole e le bianchissime nevi. Dagli scozzesi, gli alti sepolcri granici, fanno ricordare le leggende di Oscar; gli arabi del deserto, i selvaggi del Canadà, che portano sempre seco le ceneri dei padri, fanno pensare all'errabonda vita dei vivi e dei morti. Nelle isole del mar Pacifico, i selvaggi sospendono i loro estinti in un'amaca, che coprono poi di un manto o tappeto olezzante di fiori e di foglie. Così pure si fa sulle rive del Missisipì.

Quelle tombe aeree, che gli altissimi alberi sostengono, fanno pensare alla morte senza timore nè brivido; hanno la poesia in sè stesse, la poesia dell'azzurro, del sole, delle stelle, che le guardano, della rugiada che le imperla. Il cimitero dei maomettani sono collocati secondo l'uso dell'Oriente presso alle strade maestre, nè hanno muraglie che li circondino; ed anche nella Scandinavia i camposanti vengono fatti lungo e pubbliche passeggiate, forse perchè la folla che cammina, nel sole, nella luce, rivolga un pensiero a quelli che stanno nelle tenebre.

I nativi della Groenlandia fanno asciugare e seccare i morti all'aria, e li sospendono in lunghi panieri di vimini; le indiane della Gujana bevono le ceneri dei loro morti perduti; le vedove della Florida si tagliano la chioma appena essa è abbastanza folta, per onorare le loro tombe. In Atene veniva condannato a morte chi insultava la memoria d'un trapassato; i codici di Teodorio e di Giustiniano sentenziavano pene severe; il taglio della mano, contro chiunque violasse un sepolcro; e i Concilj proibivano perfino di offendere le tombe dei pagani. Le leggi di Solone separavano i violatori delle tombe dalla comunione del tempio, e li abbandonavano alle furie.

I Romani erano rispettosissimi verso le tombe, e quand'erano inferociti contro i nemici, ne gettavano gli avanzi agli uccelli ed ai pesci, perchè le ceneri non potessero venire raccolte. In Grecia il rispetto per il sepolcro, fu spinto al segno che dopo la disfatta di Callieratide, gli ateniesi punirono di morte sei capitani, i quali avevano ordinato di non seppellire i caduti in battaglia. Si racconta che Cimone figliuolo di Milziade andasse a costituirsi prigioniero, offrendo sè medesimo per pagare i delitti paterni, purchè il corpo sequestrato dai creditori potesse essere degnamente sepolto. Empio è chi oltraggia i morti, grida Omero.

Gli antichi, i quali, tutte le grandi cose, i grandi pensieri personificavano, adoravano la natura produttrice sotto il nome di Venere, e la facevano presiedere ai funerali. Così, la dea che dava la vita, che l'abbelliva coi fiori, col sorriso, coll'amore, ne additava, col dito bianco il fine, spezzavane il sogno, mostrava la verità. Grande e profonda allegoria che plasmava e fondeva nelle stesse palme la vita e la morte, che rivelava il diritto di spegnere e disperdere, dopo aver creato.

Nel medio evo, in quell'epoca di cavalleria e di baldi entusiasmi, i giuramenti d'amore, le promesse d'amicizia, i patti d'alleanza, i trattati di pace, di matrimonio, tutto ciò che poteva riguardare *la parola d'onore*, si faceva ai piedi delle tombe, e quei giuramenti, quelle promesse divenivano sante, solenni, inviolabili.

Quanti ora, giurano amicizia, fratellanza, amore, sulle tombe, dinanzi ai morti e dinanzi a Iddio, e se ne scordano un anno, un mese, un giorno dopo!

Umbertina di Chamery.

La chiaroveggenza nell'ipnosi.

Il conte A. Seherr-Thoss, che attualmente è domiciliato in Croazia, racconta in un suo opuscolo intitolato: *Studi psichici*, il seguente fatto sbalorditivo.

Nel 1850 - scrive il conte Seherr Thoss - mi trovavo a Parigi, dove in quell'epoca viveva un certo Alessandro che godeva fama di eccellente *medium*. Progettai, d'accordo con certo Giorgio Friderici, d'invitare l'Alessandro ed un magnetizzatore ad una seduta nell'abitazione del Friderici, alla quale però non dovevano esser ammessi che alcuni nostri amici.

Comparvero quali spettatori quasi tutti gli ungheresi, miei compagni d'esilio, tra altri il conte Giulio Andrassy, il conte Ladislao Csaky, il colonnello Kaszonyi, il conte Paolo Esterhazy, Daniele Irany, il conte Gregorio Bethlen, il conte Koloman Schmidegg, ecc. inoltre alcuni emigrati italiani ed alcuni tedeschi, fra cui il conte Luttichau ed Ernesto Keil dell'ambasciata sassone. Noi tutti eravamo assai scettici rispetto ai miracoli dell'ipnotismo.

Poco prima che incominciasse la seduta, venne da me il mio amico Koloman Schmidegg e mi portò una busta da lettera, sigillata, che ne racchiudeva altre dieci, una dentro all'altra e mi disse: Se l'Alessandro indovina il contenuto di questa busta, bisogna convenire ch'egli è un Dio, altrimenti è un ciarlatano.

Gli domandai quale fosse il contenuto della busta, ma egli non me lo volle dire.

La seduta incominciò alle 6 di sera. Dopo un esperimento di nessuna importanza con Bethlen, seguì un altro con un barone siciliano, amico del Poeris; non ricordo più il suo nome. Il barone sedette in faccia all'Alessandro, prese la sua mano, e il magnetizzatore incominciò la sua mimica addormentatrice. Il barone domandò:

— Dove si trova presentemente la persona alla quale io penso?

Le risposte seguirono con palese fatica, a frasi corte, e dette lentamente:

— Vedo in un paese lontano, circondato dal mare, un castello con quattro torri, ponti levatoi, un grande cortile, in mezzo al quale c'è un tavolo con sopra alcune candele accese. A questo tavolo siede la persona alla quale pensate, assieme ad altri due individui.

Il barone gli domandò quindi i connotati della persona.

— E' un uomo di età media, dai capelli e dagli occhi oscuri, vestito di grigio; alla mano sinistra porta tre anelli.

Il barone sussultò, diresse al *medium* ancora qualche domanda in tono eccitato e più tardi, quando parlò con noi, ci disse che tanto la descrizione del suo castello, quanto quella di suo figlio, erano esattissime.

Dopo un quarto d'ora di pausa, che l'Alessandro vi prendeva ad ogni esperimento per riposarsi dalla fatica, venne la volta del conte Schmidegg. Si vedeva che egli era in preda ad un'eccitazione interna, che procurava di tener celata. Prese posto sulla sedia, alla quale era stato seduto il barone, afferrò la mano destra dell'Alessandro, gli pose nella sinistra la busta da lettera e cominciò a rivolgergli le seguenti domande:

— Che cosa contiene il plico che tenete nella vostra mano sinistra?

— Il plico — rispose il *medium* — contiene capelli umani.

— Di chi sono questi capelli?

— Di una donna.

— Dove si trova presentemente questa donna?

L'Alessandro cominciò a contorcersi sulla sedia, dalla sua fronte grondava il sudor freddo. Il magnetizzatore, che stava dietro al *medium*, mi strizzò d'occhio e mi disse sottovoce di sospendere le mie domande, altrimenti sarebbe successa una sciagura, giacchè la donna della quale si trattava, era morta; parlando di persona morta l'Alessandro si eccitava sempre moltissimo.

Conoscendo io a sufficienza la fermezza di carattere del mio amico, sapevo che tutte le raccomandazioni sarebbero state fiato sprecato, e quindi feci cenno al magnetizzatore di proseguire.

Lo Schmidegg ripetè con fermezza la stessa domanda.

— Ella.... è.... morta — rispose Alessandro, la cui eccitazione era visibilmente non inferiore a quella del suo interlocutore.

Con nostra grande meraviglia lo Schmidegg rimase impassibile a tale risposta e continuò a interrogare il *medium*:

— Ora io voglio sapere dov'ella si trovi.

Subentrò un momento di pausa. Nell'uditorio regnava un silenzio di morte; finalmente l'Alessandro disse:

— In un.. paese... lontano... c'è un casino... in un... parco... Poco discosto... su di una collina... circondata... da un ruscello... c'è una cappella... là ella riposa... in una tomba...

— Entriamo — disse Schmidegg.

— Io sono già dentro — disse il *medium*.

— E che cosa vedete?

— Vedo... tre... tombe.

— In quale delle tre tombe riposa ella?

— Nella prima.. a sinistra . di chi entra.

— Potete leggermi l'iscrizione incisa sulla tomba?

— Si.

— Ebbene, leggete.

— Un M... un A.. un R.. un I... un A... Maria.

Lo Schmidegg scattò come impazzito, corse nella stanza attigua, si gettò su un letto e scoppiò in singhiozzi strazianti.

Ogni singola parola pronunciata dal sonnambulo corrispondeva esattamente alla verità, perfino il nome dell'amatissima madre dello Schmidegg, la quale riposa nel comitato di Arad in Ungheria.

La chiaroveggenza del *medium*, sviluppatasi in virtù delle forze magnetiche, aveva letto esattamente ad una distanza di oltre 200 miglia! E a questa seduta erano presenti oltre 30 uomini seri, nessuno dei quali avrebbe servito da compare al *medium*.

Il libero esercizio di culto in Ungheria.

Il Senato ha respinto ad unanimità, meno venti voti, la legge sul libero esercizio di culto.

Secondo alcuni, Wekerle ripresenterà la legge al Parlamento.

Secondo altri, pare che voglia dare le dimissioni.

La Nocera per lo stomaco è migliore della Seltz.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Gli spettacoli — *7 ottobre*. — (B). — Ieri sera al Sociale andò in scena la *Forza del Destino*. A parte le incertezze inevitabili in una prima rappresentazione, lo spettacolo piacque assai.

Benissimo gli artisti e l'orchestra diretta dall'egregio Galeazzi.

Vanno segnalati il tenore Nicoli Egisto, il baritono Bartolomasi Francesco, la distinta signora Sguarzi Elvira, una *Eleonora* modello.

Riuscitissimo nella mattina il tiro alla quaglia ed al piccione; alla prima vincitori i cacciatori di mestiere Brunetin Antonio, Prosdocimi Giacomo, Toffoli Angelo; al piccione nella prima prova Lebreton Emilio, Panzetti Filiberto, Quirino Quirini. I giro Cantazzo Giovanni, Quirino Querini, Furlanetto Luigi.

Bellissime le corse. Premio primo Pordenone *Mascherona* di Rossi R. *Plotone* di Sparavieri L, *Newa* di Ponzetti. Corsa di beneficenza: *Gatta* Gera nob. Giuseppe, *Mignon* di Ponzetti, *Gemma* di Giordani.

La Tombola venne estratta alle ore 6 dalla loggia municipale con gran concorso di gente nella sottostante via Vittorio Emanuele che presentava uno splendido panorama, illuminata da due potenti fari. La cinquina venne vinta dai signori Enrico Busetto e Odorico Piton.

La stessa cartella vinse anche la prima tombola. La seconda tombola fu guadagnata da Schincariol Giacomo di Torre.

Si ballò poscia allegramente sulla piattaforma.

Gli ammalati di difterite. Per tranquillare le apprensioni che si erano ridestate, in seguito ad infondate dicerie, sullo estendersi della epidemia difterica nel nostro Comune, abbiamo assunto esatte informazioni, le quali ci mettono in grado di assicurare che, presentemente, non si trovano che 2 ammalati in cura e prossimi alla guarigione.

I casi di difterite denunciati dal 27 febbraio p. p. ad oggi furono 53, e dei colpiti 18 morirono e 33 sono guariti, rimanendo i 2 sopraccennati in cura.

Nello stesso periodo furono denunciati 8 casi di croup, tutti con esito letale.

Portafoglio smarrito e ricuperato. Certo Luigi Dal Piero di Cordenons nel portarsi l'altro dì dalla cartiera Lustig alla nostra stazione della strada ferrata, smarriva il suo portafoglio contenente L. 160. — in biglietti e due cambiali.

Il portafoglio, però, col relativo *ripieno*, era stato rinvenuto e prontamente consegnato al Municipio, dalla Bailot Redenta, la quale ha così compiuto un atto di onestà, meritevole di essere lodato.

Da Sarone di Sacile.

Uva avvelenatrice. Una signora recatasi in un orto con una sua bambina, fece con essa una scorpacciata d'uva, la quale a suo tempo era stata abbondantemente aspersa di *solfato di rame*, come si usa. Poco dopo, tanto la signora quanto la bimba accusarono forti dolori di ventre. Preso qualche cordiale, la signora si sentì meglio, ma la povera bimba morì fra le braccia del padre suo. Il pietoso caso è vivamente commentato pel dubbio che la uva possa essere stata causa della morte della piccina e delle sofferenze della madre di lei per effetto del *solfato di rame* che aveva sopra.

Da Fornalis.

Contrabbando e contrabbandieri. Martedì scorso una guardia di finanza riusciva ad arrestare nel cortile di certo A. Paoluzzi, uno sconosciuto carico d'un sacco di zucchero estero; ma il contrabbandiere, aiutato dal Paoluzzi, potè presto liberarsi dalla guardia.

Resi avvertiti i carabinieri, questi arrestarono il Paoluzzi e sequestrarono lo zucchero contrabbandato che rinvennero in un attiguo fienile.

Da S. Giorgio di Nogaro.

6 ottobre — (*Saul*). — La morte improvvisa, quanto orribile del signor Jacuzzi Alessio impressionò profondamente tutto il paese. Qui il povero morto passò gran parte della sua fanciullezza presso le zie Bertoni in Cristofoli. Era un ragazzo molto vispo ed allegro. Oltre il dolore che la morte ha causato ai suoi parenti di qui, v'ha pure il dispiacere grandissimo degli amici e conoscenti che lo stimavano come uomo di senno e pieno di affabilità.

La inesorabile Parca non poteva troncare così in un attimo il filo di una vita cotanto florida e forte.

Il paese intiero si conduole colla di lui famiglia, che fu colpita da una sì tremenda sventura.

Da S. Vito al Tagliamento.

Compianto gentile. — *6 ottobre*. — Cessava di vivere mercordì la bambina *Bianca Polo* d'anni due.

Povera Bianca! quanto eri bella nella tua vestit na rosa, con que' tuoi riccietti biondi! Eri l'ammirazione di tutto il paese, e tutti ora ti piangono. Eri troppo bella per questa terra, ed il Signore ti volle a sè per accrescere il numero degli Angeli.

I funerali furono commoventissimi. Uno stuolo di bambine, tutte vestite a bianco, portavano magnifiche corone. Notammo una dei genitori, una stupenda de' Nonni, una magnifica stella formata di fiori freschi dono del Cav. Barnaba, ed altre quattro inviate da famiglie amiche. Un centinaio di torci seguivano il mesto corteo.

Possa questo tributo d'affetto lenire in parte, il dolore di voi, poveri genitori e nonni affezionati N. N.

Ieri, 7 ottobre alle 16, cessava di vivere in Bertiolo, sua patria, il

D.r Alessandro Laurenti

del fu Mario, nell'età di anni 85.

Esercitò l'arte medica, cui attese tenendo dietro a tutti i progressi della Scienza, con passione e con cuore, e ciò per oltre mezzo secolo. E con quanto e quale risultato felice, lo ricordano i comunisti di Pasian Schiavonesco e quelli di Bertiolo.

Oltre gli studi giovevoli all'Arte sua, il dottor Laurenti amava le Lettere e la Poesia, e si dilettava talora a scrivere versi di *genere satirico*, serbando in essi un senso di giustizia e di urbanità gentile.

Fu assai benviso in paese, e per queste sue doti e pei benefici che spandeva attorno a sè.

Al nipote ed amico Gio. Batta D'Orlando ed ai consanguinei tutti schiette condoglianze. G. M.

AVVISO.

L'antica Ditta Gio. Batta Burba avvisa di aver trasportato il suo Cambio sotto il portico del proprio locale, a mano destra di chi entra all'Albergo Roma.

Desidera di essere onorato.

Codroipo, 24 settembre

Gio. Batta Burba

Cronaca Cittadina.

Ai Soci provinciali

cui ogni giorno il fattorino della Posta, ovvero il messo del Comune, reca la PATRIA DEL FRIULI, indirizziamo la preghiera di saldare i loro conti con la nostra Amministrazione.

Per i libri di testo.

Riportiamo dal Giornale della libreria, della tipografia e delle arti e industrie affini il seguente articolo:

Dalla lista dei libri di testo adottati per le scuole da parte del Ministero della Pubblica Istruzione (vedi *Giornale della Libreria* del 30 settembre, pag. 564 e segg.), appare evidente che gli interessi dell'industria e del commercio del libro soffrono un gravissimo danno.

Approfittando della presenza in Torino del ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, onorevole Barazzuoli, l'Associazione Tipografico-Libreria Italiana incaricò l'on. Roux, membro del Comitato Direttivo dell'Associazione stessa, a voler far presente a S. E. le gravi conseguenze che deriveranno al commercio librario dalle disposizioni adottate dal ministro della Pubblica Istruzione.

L'on nostro collega, aggregatisi alcuni dei principali editori torinesi, Paravia, Loescher, Casanova, Scioldo, Speirani, ecc., formò una Commissione che presentò al Ministro e al Sotto segretario on. Daneo. La Commissione, a nome dell'Associazione Tipografico-Libraria Italiana, espose i suoi lagni e il Ministro prendendo vivissimo interesse alla gravità della cosa, invitò la Commissione stessa a fargli avere un memoriale, col sussidio del quale egli possa validamente sostenere le ragioni degli editori italiani presso il ministro della Pubblica Istruzione.

Il ministro Barazzuoli fu assai impressionato quando apprese che i libri esclusi dal ministro dell'Istruzione Pubblica, rappresentano un valore di qualche milione di lire.

L'on. Roux, molto opportunamente fece rilevare che il *metodo* di approvare i libri non offre la voluta garanzia che i libri sieno stati letti effettivamente, aggiungendo che sarebbe meglio se il Ministero compilasse un elenco dei libri proibiti, poichè così si avrebbe la prova che i libri scartati furono esaminati. Noi vorremmo che vi si aggiungesse un po' di motivazione.

L'on. Roux ha telegrafato poi in nome dell'Associazione ai ministri Crispi, Baccelli e Boselli dichiarando che la deliberazione presa è contraria alla legge e compromette l'industria libraria. Domandò che la disposizione adottata per i *soli libri di lettura* sia estesa a tutti i testi scolastici, e che quelli proposti per essere approvati, siano soltanto *consigliati*.

Ai dispacci di cui sopra, finora ha risposto solamente S. E. l'on. Boselli, telegrafando: «Ricevo telegramma e «mi faccio sollecitamente interprete «presso collega Baccelli voti in esso e«spressi.»

Il memoriale chiesto da S. E. il ministro Barazzuoli gli venne consegnato giovedì 4 corr.

La R. Scuola pratica di Agricoltura in Pozzuolo.

Da oggi a tutto il 31 ottobre corr. è aperto il concorso per vari posti di alunni, sì gratuiti che paganti, nel Convitto di questa Scuola.

Per l'ammissione dei convittori ed aspiranti allievi dirigersi alla Direzione della Scuola stessa che ne darà tutte le necessarie informazioni.

Oltre il corso ordinario, quest'anno si inaugurerà anche un corso invernale che durerà sessanta giorni, incominciando col 15 Nov. p. v.

Vita militare.

Giacometti, tenente al 7.o alpini, fu trasferito al 26.o fanteria; — Berio, capitano contabile in Lodi Cavalleria, fu trasferito agli uffici del personale militare.

Mancia di lire cinquanta,

a chi restituirà al suo proprietario abitante in via Cussignacco N. 39 in questa città, un anello d'oro massiccio con brillante, perduto il 1 corr. accosto alla porta Cussignacco — ovvero eguale *mancia* a chi saprà indicare sicuramente la persona che l'ha trovato, promettendo la più assoluta segretezza.

Risultato di un concorso.

Il posto gratuito e i tre semi-gratuiti, che la Direzione del Collegio Paterno di Udine ha stabilito a favore di figli di Maestri Elementari della Provincia, furono assegnati, in seguito all'esito del concorso, come segue:

Il posto gratuito al giovanetto Amirteo Ive di Antonio maestro di Latisana.

I posti semigratuiti ai giovinetti:

Antonio Mion di Angelo maestro di S. Andrat;

Luigi Paroncilli di Agostina Paroncilli Wassermann maestra di Marsure Aviano;

Alessandro Dorigo di Isidoro maestro di Bania di Fiume.

La sagra di Pagnacco.

Gran concorso di gente alla sagra di Pagnacco.

Verso le 6 pom. cadde un po' di pioggia, ma si può dire che non guastò per nulla la festa che riuscì nel suo complesso brillante ed animata.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Nelle sedute dei giorni 10, 23, 2[illegible] settembre 1894 la Deputazione provinciale di Udine prese le seguenti deliberazioni:

Approvò per sua parte la nomina del D.r Pascoletti a veterinario condotto del Consorzio di Tolmezzo.

— Autorizzò l'esecuzione di varii lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Discusse le relazioni sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno per la seduta del 24 settembre 1894 del Consiglio provinciale.

— Autorizzò il rimpatrio di un maniaco ricoverato nell'Ospitale di Trieste.

— Adottò provvedimenti intesi a salvaguardare gli interessi della Provincia contro quei Comuni che si rifiutano di ritirare i maniaci dichiarati licenziabili dall'autorità medica.

— Assunse a carico prov. le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 25 maniaci poveri appartenenti alla Provincia.

— Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli.

Autorizzò di pagare

— All'Ospitale di Sacile lire 2000[illegible] in causa anticipazione sul credito per dozzine di maniaci del terzo trimestre 1894

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale femminile di S. Clemente in Venezia lire 6429.40 in causa antecipazioni di fondo per dozzine di dementi povere ricoverate nel quarto trimestre 1894

— All'Ospitale di Palmanova lire 2756.39 per dozzine di dementi ricoverate in Sottoselva durante il mese di agosto a. c.

— Ai rr. Commissari distrettuali di Spilimbergo, Pordenone, Cividale e Tolmezzo lire 775: in causa indennità d'alloggio e mobilia del terzo trimestre 1894.

— Ai Signori Pera nob. Fabio e Giacinto a saldo pigione da 1.o luglio a 30 settembre 1894 del fabbricato in Pordenone ad uso di caserma dei reali Carabinieri.

— Al Sig. Frattina D.r cav. Fortunato regio medico provinciale L. 146.70 in causa indennità per visite sanitarie fatte in diversi Comuni della Provincia.

— Alla Deputazione provinciale di Venezia L. 124.79 in rifusione di spese per stampe relazioni ed antecipate nell'interesse di tutte le altre Provincie del Veneto.

— Al comune di Udine L. 10686.[illegible] in causa metà della tassa ereditaria sui beni del legato Di Toppo Wassermann situati nell'Impero Austro-Ungarico da esigere egual importo dall'amministrazione del legato suddetto.

Furono inoltre nelle sedute medesime deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Groppiero.

Il Segretario Capo
G. di Caporiacco.

I funerali Jacuzzi.

Solenni riuscirono i funerali civili del sig. Alessio Jacuzzi celebratisi sabbato col concorso di amici, rappresentanze di società e gran folla di popolo.

Sul carro funebre di prima classe erano state deposte otto stupende corone, altre seguivano il corteo, omaggio della famiglia Cagli, del tramvia a cavalli, del tiro a segno, della società agenti e dei fratelli Moretti ecc.

Precedeva il corteo la musica del 26.o Reggimento, una compagnia di militari, essendo il defunto Tenente della milizia territoriale; al lato sinistro della bara stavano i sigg. Beltrame, Bergagna, Bastanzetti e Perotti: a destra il conte avv. Ronchi, presidente del tiro a segno, il tenente dei RR. Carabinieri ed altri due amici del defunto.

Dietro la bara seguivano parecchi ufficiali della milizia mobile, territoriale e dell'esercito permanente, la Società operaja con bandiera, la società di ginnastica, Istituto Filodrammatico, Società agenti commercio.

Prima che il feretro entrasse nel Cimitero la compagnia dei militari presentò le armi.

Tesserono brevemente l'elogio funebre del defunto il sig. Grosser per la Società degli agenti ed il sig. Grossi Libero per l'Istituto filodrammatico.

Avendo disposto il defunto, un anno fa, oltre ai funerali civili, anche la cremazione del cadavere, questa avvenne nella mattina di jeri.

—

Nella luttuosa circostanza della morte del sig. Alessio Jacuzzi, fu mandato da Gorizia alla direzione della Società Alpina il seguente telegramma:

Direzione Società Alpina — Udine

Giuseppe Mulitsch, fratelli Seppenhofer profondamente impressionati tragica fine amico collega Jacuzzi, prendono viva parte vostro dolore irreparabile perdita impareggiabile direttore, utile cittadino. Pregano partecipare famiglia loro condoglianze per tanta sciagura, rappresentarli funerali.

Sacco di tabacco trovato.

Certo Modotti Giovanni di via Villalta, trovò un sacco di tabacco, che dicesi perduto da uno, tenente esercizio di rivendite in Pavia d'Udine.

Il sacco fu portato all'ufficio di P. S.

Istituto Filodrammatico.

La direzione avverte i sig. Soci che il consueto trattenimento d'autunno avrà luogo al teatro Minerva entro il corrente mese di ottobre.

Comunicato.

Il sottoscritto sente di dover dichiarare pubblicamente che soffrendo da molto tempo per un callo al piede sinistro, dopo di aver usato inutilmente varii rimedi con tagli, cerotti ed empiastri, venne liberato completamente da ogni molestia mediante la cura dell'operaio Cogolo Francesco, abitante in via Cisis N. 42. Contentissimo di averla potuta avere a sollievo di dolori talvolta insopportabili, ne indica il fatto per quanti potessero aver bisogno.

Udine, 8 ottobre 1894.

G. G.

Corso delle monete

Fiorini	220.50	Marchi	134 75
Napoleoni	21 80	Sterline	27 35

Per l'Istituto Derelitte

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Carlo Giacomelli

Antonia Orsetti L. 1.

di *Tessitori Giuseppe*

Pietro Ferrario *L. 2*

di *Jacuzzi Alessio*

Toso Edoardo Dentista L. 2, Daulo Tomaselli L. 1.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Le offerte vengono accettate presso le librerie Bardusco, Gambierasi e Tosolini.

PER LE SIGNORE

Occasione per l'Autunno

Assortimento vestiti fatti, stoffe inglesi garantite, **modelli nuovissimi** al prezzo eccezionale di **Lire 26.**

Assortimento **Golf Cape Mantella** Novità Tipo in Stoffe Inglesi garantite dalle **Lire 10.— alle L. 25.**

Magazzino Mode - Udine - Mercatovecchio

L. Fabris-Marchi

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 30 settembre al 6 ottobre 1894.

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	14	
» morti	»	2	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale n. 28.

Morti a domicilio.

Caterina Revignas-Romanut fu Francesco di anni 74, casalinga — Antonio Dorigo di Giuseppe d'anni 5 e mesi 3 — Vittorio Gervaso di Vincenzo d'anni 8, scolaro — Silvano Bellettati fu Benedetto d'anni 48, impiegato — Caterina Vaccaroni di Felice d'anni 4 e mesi 8 — Co. Elisabetta Caimo-Dragoni fu Giacomo d'anni 65, possidente — Alessio Jacuzzi fu Gioachino d'anni 34, negoziante — Ida Feruglio di Francesco d'anni 11, scolara.

Morti all'Ospitale civile

Maria Pellegrini fu Francesco d'anni 59, contadina — Maria Luca-Sartori fu Antonio d'anni 41 contadina.

Totale 10.

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Bonino agricoltore con Elisabetta Ceschi contadina — Giuseppe Cozzi ragioniere con Maria Scher civile — Luigi De Maria tenente nei RR. Carabinieri con Giacinta Mosso agiata — Annibale Frattini cuoco con Maria Piller-Cottrer cameriera — Gio. Battista Cita agricoltore con Maria Codrigh serva — Beniamino Peressutti agente daziario con Teresa Scker casalinga — Domenico Zamero bracciante con Pasqua Dorigo serva.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Canciano Canciani agricoltore con Teresa Frizzo contadina — Demetrio Paroni agente di commercio con Cesira Colutta sarta — Valentino Bontempo falegname con Antonia Rutter casalinga.

—

LOTTO

Estrazione del 6 Ottobre

Venezia	68	79	10	25	35
Bari	10	71	80	74	63
Firenze	53	7	57	68	54
Milano	21	27	14	73	66
Napoli	6	80	60	55	34
Palermo	57	4	74	11	56
Roma	30	27	81	39	11
Torino	40	64	72	8	52

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

6 ottobre 1894.

FRUTTA

Fichi	L.	12, 14, 15, 16.
Castagne	»	11, 14, 16, 17, 18, 20.
Nespole	»	9, 10, 12.
Peri	»	10, 12, 13, 15, 18.
Pomi	»	8, 10, 12, 13, 15.
Uva	»	15, 16, 18, 20, 25, 30, 35, 38, 40.

GRANAGLIE

Frumento	da L. 17.75, —.— all'ett.
Granoturco	da » 9.— 12.10.
Semigiallone	da » 10.75 a 11.— »
Fagiuoli di pianura	» 13, 15. al quint.

FORAGGI

			fuori dazio	con dazio
Fieno	dell'alta	I.a qual. L.	4.90 a 5.40	5.90 a 6.40
		II.a »	» —.— » —.—	—.— » —.—
	della bassa	I.a qual. L.	3.90 » 4.40	4.90 » 5.40
		II.a »	» —.— » —.—	—.— » —.—
Paglia da lettiera			» 2.70 » 2.90	3.20 » 3.40

COMBUSTIBILI

	senza dazio		con dazio	
Legna tagliate	» 2.04	2.14	2.40	2.50
» in stanga	» 1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone legna I	» 6.90	7.40	7.50	8.—
» II	» 5.90	6.40	6.50	7.—

Formelle di scorza al cento L. 1.90, 2.—.

POLLERIE

Galline	da	L. 1.05 a 1.10	peso vivo
Polli	da	» 1.20 a 1.30	»
» d'India maschi	»	-.80 a -.90	»
» » femmine	»	0.85 a 0.95	»
Anitre	da	» -.80 a -.90	»
Oche	da	» -.85 a -.95	»

Bovini.

(Rivista settimanale),

Udine, 7 ottobre.

Il tempo piovoso della trascorsa settimana non permise che i mercati della provincia fossero affollati.

La situazione degli animali bovini è rimasta quindi invariata ed i prezzi si mantennero stazionarii.

Ecco come si quotarono al quintale gli animali macellati pel consumo di città:

Buoi di	I.a qualità	da L.	133	a	138
» »	II.a »	« »	126	»	130
Vacche	I.a »	» »	116	»	123
»	II. »	» »	108	»	113
Vitelli da latte		» »	90	»	95

Foraggi.

Il tempo incostante di questa ottava impedì un affollato concorso di venditori.

Le domande, non essendo state troppo numerose, non mutarono la situazione nè i prezzi che rimasero fermi.

Ecco come vennero quotati al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. q. dell'alta	da L.	4 50 a 5 —
» II. »	»	4 — » 4 50
» I. q. della bassa	da »	3.50 » 4.—
» II. »	»	3.— » 3 50
Paglia	»	3.60 » 3.90
Erba spagna	»	4.40 » 5 —

L'avvocato Gori arrestato.

Forlì, 7. E' giunto da Chiasso, dove fu arrestato, il noto avvocato anarchico Giovanni Gori.

Sarà subito inviato a domicilio coatto.

Notizie telegrafiche.

La salute dello Czar.

Varsavia, 7. Le ultime notizie sulla salute dello Czar sono migliori. Lo Czar dorme bene.

L'*Asty* annuncia che lo Czar e la famiglia imperiale giungeranno a Corfù colla Regina di Grecia fra qualche giorno.

L'imperatrice d'Austria ha offerto allo Czar il suo superbo castello nelle vicinanze di Corfù.

Pietroburgo, 7. Il conte Benkendorff è già partito per Corfù per i preparativi e gli alloggi della famiglia imperiale.

La China e le Potenze estere.

Pekino, 7. Dietro istruzioni del governo, questo ministro d'Italia ha disposto che l'incaricato consolare italiano a Seoul informi la propria condotta alla più stretta neutralità, limitandosi al pari dell'agente inglese ad un azione puramente diplomatica per cercar di attenuare i danni della lotta.

Il ministro d'Italia ha pure diretto una nota al Tsenghyamen per indurre il governo cinese a risoluzioni pacifiche, e la risposta negativamente a una nota con cui il Tsenghyamen intendeva limitare i diritti delle potenze neutre nella libertà di navigazione nelle acque coreane.

Uguale rifiuto fu dato dai rappresentanti d'Inghilterra, Russia e Francia.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Articolo comunicato. (1)

E' da varii anni che in Tavagnacco si cercava di avere una condotta d'acqua potabile con fontane pel paese, adducendo mancanza di essa.

Ma i Consiglieri d'allora stettero sempre saldi a negare tale provvedimento, stante che Tavagnacco è fornito bene di pozzi con acqua sanissima, per il che l'enorme spesa di un acquedotto per un piccolo e misero Comune sarebbe soltanto un lusso. E che tale progetto sia solo per lusso, lo prova il fatto, che sostenitori di esso furon sempre due signori, che in quel paese hanno le loro villeggiature; mentre il resto degli abitanti si mostrò sempre contrario.

Ora, essendo Sindaco il co. comm. Antonino di Prampero, Senatore del Regno, si tornò alla carica per ottenere quest'acquedotto, e si promise di fare in modo che anche le Frazioni di Adegliacco e Cavallicco avessero ad usufruirne essendo queste ben più bisognose di acqua limpida, avendo soltanto la Roggia per loro uso. Ma questo non bastava per vincere la ritrosia del Consiglio comunale, che non voleva assolutamente obbligare il Comune ad un grosso debito; mentre al suo povero bilancio ci vorranno ben degli anni per pagare i debiti già fatti e per eseguire altri lavori di più assoluta necessità.

Si promise ancora di fare il tutto con risparmii, non già aggravando di più tasse i contribuenti, eliminando la spesa per le guardie campestri, e procurando di tenere due maestre invece che tre, come da qualche anno si usa.

A tante insistenze non seppe resistere il debole Consiglio attuale, tanto più che le due ultime sedute furono sorvegliate da due o più carabinieri appositamente venuti per mantenere quieta la buona popolazione di Tavagnacco, la cui opposizione si temeva; e votò in maggioranza per l'acquedotto, affidando in pari tempo all'onoratezza del Senatore Sindaco l'incarico di trattare col Municipio di Udine per la concessione dell'acqua sovrabbondante del suo acquedotto.

Non si sa come andassero quelle trattative; si credeva però, che tramontato, foss'anche per poco, il progetto per l'acqua alle Frazioni di Udine, dovessero cadere anche i progetti per Tavagnacco. Invece domenica 16 settembre p. p. per Adegliacco e Cavallicco si sparse la voce che il progetto per Tavagnacco era pronto, e che l'indomani doveva tenersi l'asta per il lavoro, come lo fu diffatti, e sorvegliata anche questa *da Carabinieri e Maresciallo*; e ad unico incanto, restandone deliberatario il signor D'Aronco.

Ed ora, come mai tanta premura e tanta pressione per un lavoro di importanza per un esigno Comune, che Udine in confronto potrebbe farlo di più e più milioni?

Ed i poveri Frazionisti non sapevano ancora come venissero malamente tassati con esagerata e mal distribuita tassa di famiglia; la quale fu imposta senza alcun riguardo all'agiatezza e rendita delle famiglie, ma tutto a caso o, peggio ancora, favorendo i protetti e tartassando pessimamente coloro che dell'amicizia di certi padroneggianti non sanno che farne. Difatti soltanto mercoledì 26 settembre il messo comunale portò nelle famiglie le schede intimanti l'obbrobriosa tassa, e da pagarsi subito scadendo la prima rata il 10 corrente ottobre.

Fu un fulmine a ciel sereno, restando tutti come trasognati a tanta prontezza. Però i tassati di Tavagnacco corsero subito in Municipio colle loro schede, restituendole al Segretario; quelli di Adegliacco e Cavallicco, che pur troppo sono distanti dal capoluogo, le restituirono quasi tutti domenica 30 settembre. Che ne farà di esse l'on. sig. Sindaco? Proseguirà imperterrito nei suoi propositi? Si spererebbe che nò.

Ma a questi lumi di luna si può ben aspettarsi di tutto, essendo le orali promesse così ben mantenute!

Cavallico, 5 ottobre 1894.

Cainero Giuseppe.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Biciclisti! Alpinisti! Soldati! Artieri!

E TUTTI!

Desiderate rinvigorire le vostre forze, inebbriare lo spirito, far fronte a fatiche e disagi?

Volete gustare una bibita esilerante e sommamente piacevole? Bevete il prelibato **liquore Alpino igienico tutte erbe** del Chimico Farmacista **A. MADDALOZZO**

di MEDUNO (Spilimbergo)

In molti esercizi si tenta vendere altro liquore Alpino sotto il nome Maddalozzo, per cui devesi rifiutare qualora non porti la dicitura; « A. Maddalozzo » attraverso stella dorata su fondo rosso in bottiglia cristallo bianco lavorato.

Si vende presso i principali caffè e liquoristi.

Unico deposito: per Udine *« Presso la nuova Fiaschetteria e Bottiglieria Signor* **Italico Piva**

UDINE — Via Mercerie, 2 — **UDINE**

Collegio Convitto Donadi

UDINE

Questo Istituto figliale del rinomato Collegio del *prof. ab. cav. Donadi di Treviso* entra con numerose iscrizioni anche di alunni Triestini e Dalmati, nel suo terzo anno di fondazione — Retta modica — trattamento ottimo — cure paterne ed assidue. — Gode la stima e fiducia delle principali autorità e famiglie della città e provincia. — Scuole Elementari — R. Ginnasio Liceo — Istituto Tecnico — R. Scuola Tecnica.

— Esito sicuro —

Anno Scol. 92 - 93 - Alunni 32 promossi 31 — Anno Scol. 93 - 94 - Alunni iscritti 43 presentati agli esami 39 promossi 35 sessione estiva.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alle Direzioni o in Treviso o in Udine.

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 6 — Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Sono disponibili una quantità di Sinfonie, Potpourri, e Pezzi concertati per Banda e piccola armonia, per grande e piccola orchestra, nonchè una quantità di Marcie e Ballabili; tutta musica scritta dal M. Arnhold.

Recapito tanto in Via della Posta N. 36 F. Zannoni, quanto in Via Nicolò Lionello N. 1. II Piano.

Osteria al Duilio.

Via Grazzano, casa Fabris.

Bianco di Buttrio	**Cent. 60**
Nero di Albana	**» 70**
S. Martino al Tagliamento	**» 80**

Vino stravecchio, lire una la bottiglia.

Aceto di Vino a Cent. 50 al litro

INDISPENSABILE

ai signori Professionisti, Viaggiatori, Militari, Ciclisti ed Operai tutti è il

« SAPONE UNIVERSALE »

ottimo disinfettante profumato, comodissimo ad ogni persona.

Prezzo cent. **30** *il librello in foglietti e vendesi presso*

Alessandro Ellero

PIAZZA V. E. SUCCESSORE AI F.lli MILAGNINI

UDINE

unico Rappresentante per tutto il Friuli

Sconto ai rivenditori

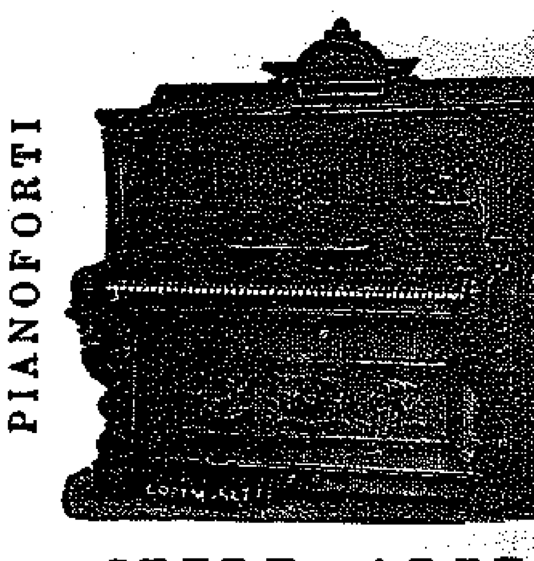
ASSORTIMENTO DEL NEGOZIO

Biscottini - Confetture - Cioccolata-Cacao - Conserve - Estratti di Carne - Sardine e pesci preparati in scatole - Riso e Paste di Napoli - Coloniali e droghe in sorte - Vini e liquori stravecchi assortiti in bottiglie, ecc. ecc.

Polvere da caccia e articoli per cacciatori

L. CUOGHI

PIANOFORTI



ARMONIUMS

CETRE - ARPE

UDINE - Mercatovecchio

con ingresso Via Palèsi N. 3.

Vendita — nolo — scambio — accordature — riparazioni e trasporti.

Nuovo deposito

di combustibili

Il 1.o ott bre p. v. il sottoscritto aprirà in Via Zorutti N. 6 un nuovo magazzino di Combustibili, carboni **Fossile, Cok, Faggio** e **Legna** delle migliori qualità ed a prezzi convenienti, franco a domicilio.

Lo stesso terrà Deposito fuori Porta Villalta N. 8 e recapiti per comodità dei sig.ri Clienti, presso il negoziante in commestibili signora **Alessandro Sbuelz** Via Aquileja N. 29 e rivenditori di R. Privative signori **Gaetano Buracchio** Via Palladio N. 1, **Gio. Batta Tecco** Via Manin e **Pietro Cherubini** Piazza Garibaldi.

G. B. ASQUINI

SANTA CATERINA

(Vedi avviso in quarta pagina)

SERVIZI DA TAVOLA RICCHI E COMUNI

Posaterie - lastre per finestre - lampade a petrolio

LAMPADE A PETROLIO

in assortimento a prezzi della massima convenienza presso il Deposito porcellane e vetrerie della Ditta **D'Orlando e Lizier,** Via Mercatovecchio, negozio ex Masciadri

UDINE

Vetrerie speciali e cristalli

PREZZI MITISSIMI

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prins 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati
coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa
DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito

Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. 70 — Bottiglia piccola Cent. 55.
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. 20 pei vetri grandi — Cent. 15 pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine: *F. Comelli - G. Comessatti - G. Girolami - Minisini - Fabris - Nardini*
In S. Daniele del Friuli: *F.lli Coradini* - in Palmanova: *G Marmi - Valta - Martinuzzi*

Si accettano avvisi in terza e quarta pagina a prezzi convenientissimi.

VOLETE DIGERIR BENE??

Il caldo soffocante di questi mesi

ci snerva, ci spossa, ci rende apatici: naturale che debbasi ricorrere ad un buon tonico per ritemprare e forze: nulla è di più indicato, dopo una lunga passeggiata, dopo un esercizio violento, di un bicchierino di **Ferro-China-Bisleri** (liquore stomatico per eccellenza) della Ditta Felice Bisleri e C. di Milano, oppure di una bibita sapida, sana, digestiva, dissetante quale è dell' **Acqua di Nocera Umbra** (*la Regina delle Acque da Tavola*) col Ferro China Bisleri. Dopo il bagno e prima della reazione, l'uso del Ferro China-Bisleri si rende indispensabile perchè eccitando, rinvigorisce i nervi indeboliti. Tutti gli stabilimenti di bagni ne sono provvisti e ne fanno largo uso. Prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito.

F. BISLERI e C. - MILANO

VOLETE LA SALUTE??

IL FERRO-CHINA-BISLERI
si trova dovunque e si esporta in tutto il mondo

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L' *Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l' appetito. La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con uso regolare dell' *Anti-bacillare*.

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio si spedisce in tutto il Regno mediante pacco postale.)

Unico deposito in PALERMO presso il Prof **SALVATORE GAROFALO** Piazza Visita Poveri N. 5 - Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro il nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia Bettoni al Volto Vescovado.

Deposito in Udine presso la farmacia del Dott. Francesco Nardini.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l' uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor
G. BANDIERA *di Palermo*

La Pozione antisettica del dott. Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi**, le **bronchiti**, i **catarri polmonari**, acuti e cronici, e le **affezioni della laringe e della trachea.**

Detta Pozione, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l' appetito.

La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, miglior no da principio e cessano rapidamente con l' uso regolare dell' **antisettico.**

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsiasi **emorragia** interna od esterna, e specialmente per l' **emottisi** e la **metrorragia**, le quali ferali malattie, abbandonate a se stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica** *preparata dall' illustre prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi**, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione.** Dott. D. Marini

Prezzo d' ogni Bottiglia, con istruzione, L. 4.00

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE.** Via Toraieri, 65. In **BRESCIA** presso la **FARMACIA BETTONI,** — **ROMA,** *Farmacia Garneri,* — **NAPOLI,** presso la *Ditta Lancellotti,* (Piazza Municipio).

LAVARINI E GIOVANETTI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da **L. 1.** a **1 50** ecc, in seta da **L. 3 50** a **L. 15.**
Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

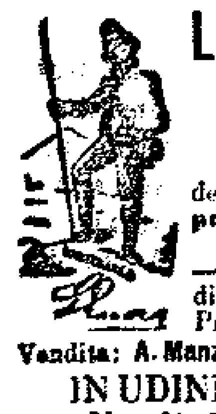
SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI
Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d' argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice Cloruro d' oro, nitrato d' argento. Bagni preparati per sviluppo all' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive.
Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri.** — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, gallano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1 65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessati — Fabris — Nardini.*

Non più

ASMA

all' istante stesso.

Ricompense: cento mila franchi. *Medaglie d'argento, d'oro e fuori concorso.* Indicazione *gratis* e *franco* — Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).

DA VENDERE

una pompa d'incendio.

Per trattative rivolgersi dall' ottonaio

Luigi Mauro fu Mattia

UDINE — Via Daniele Manin — UDINE

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
13 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

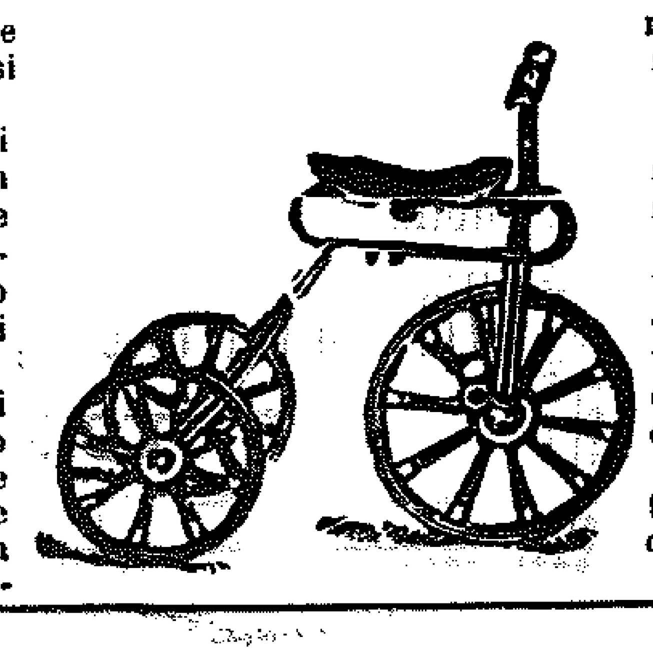
SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

GENITORI...

Consolate i vostri bimbi, se volete che un giorno siano essi la vostra consolazione.

Al magazzino delle Novità di **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio, sono arrivate le **Carrozzelle** per condurre al passeggio i cari piccini e dar loro un po' di svago, senza stancarli in queste giornate così afose.

Più ancora, sono arrivati i **Velocipedi a tre ruote**; il regalo più desiderato dai ragazzini e nel tempo stesso il più bello e più utile, poichè li possono con esso divertire a lungo senza pericoli con vantaggio della loro salute.



Genitori! Pensate ai vostri figliuoletti, procurate loro utili sollievi, e li avrete ubbidienti sempre, sempre!

Il nostro è un consiglio di veri amici; non dimenticatelo! — I figliuoli, con prudenza e avvedimento accontentati, saranno diligenti alla scuola, studieranno, e formeranno la vostra gioia.

Un giocattolo comperato a tempo vuol dire la pace, la tranquillità nella famiglia.

Genitori! Pensateci!

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.